

Le conclusioni del G8 (8-9-10 luglio 2009)

I paesi del G8,
che rappresentano più del 75% del Pil
del gruppo più largo di nazioni sviluppate ed emergenti,
il G20,

non hanno preso alcuna decisione concreta
per la presenza di opinioni diverse, non certamente per la
disorganizzazione italiana.

Pertanto non c'è stato alcun miracolo,
se non dal punto di vista logistico.
Tutto sarà rinviato al G20 o meglio ad un G14.

Sono state elaborate soltanto
delle **dichiarazioni di intenti:**

- **priorità alla persona**
(il richiamo al personalismo di Mounier è evidente)
- **sostegno alla domanda**
senza nessun piano operativo per la ripresa economica,
- ribadita la necessità dei precedenti vertici per
un **partenariato mondiale equo e duraturo,**
promessi 20 mld di \$ in 3 anni per l'Africa e
prevista un'autorità per il controllo del loro utilizzo.
- necessità **di regole per la finanza** internazionale
e per combattere l'evasione, ma con nulla di operativo
- Impegno per **risolvere il settore bancario,** come
premessa per superare la crisi
(Prodi non aveva sbagliato a ridurre le tasse nel settore)
- **nessun accordo per il prezzo del petrolio** a 70 \$/barile
allo scopo di evitare le oscillazioni dello scorso anno
tra 32 e 145 \$/barile,
per l'opposizione della Russia.
- **reformare il WTO** per favorire
l'apertura dei mercati internazionali,
- **impegno per ridurre i gas serra del 50% entro il 2050,**
ma senza un piano operativo,
e con l'opposizione della Cina
- impegno per una **conferenza dei paesi detentori di armi
nucleari** a marzo prossimo (no sanzioni all'Iran)
- deciso un **fondo per la ricostruzione dell'Aquila.**